Anno 33. N. 212

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Un numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la nostra pressione a nord del Cimone

Attacchi nemici infranti sull'Avisio - Sillian di nuovo bombardata

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31 — COMANDO SUPREMO — 31 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 433)

IN VALLE ADIGE, LA NOTTE SUL 30, IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI CASTIONE E DI ZUGNA; FU SUBITO RESPINTO. — NELLA GIORNATA DI IERI, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE IN TUTTA LA ZONA DALL'ADIGE AL PASUBIO.

IN VALLE ASTICO CONTINUA LA NOSTRA PRESSIONE A NORD DI M. CIMONE. — L'ARTIGLIERIA NEMICA DI GROSSO CALIBRO BOMBARDO' IERI ARSIERO, FACENDOVI DANNI E QUALCHE VITTIMA.

IN VALLE TRAVIGNOLO (AVISIO), L'AVVERSARIO, CHE HA RICEVUTO RINFORZI DI TRUPPE E DI ARTIGLIERIE, TENTO' TRE SUCCESSIVI ATTACCHI CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE, MA FU OGNI VOLTA ENERGICAMENTE RESPINTO.

IN VALLE DRAVA, LA STAZIONE DI SILLIAN FU NUOVAMENTE COLPITA DAL NOSTRO TIRO.

SULLA RIMANENTE FRONTE, NESSUN AVVENIMENTO NOTEVOLE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU ALA E SU FIERA DI PRIMIERO: NE' VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

L'avanzata francese sulla Somme

PARIGI, 31. — *La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa dell'attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni di cui, per conseguenza, fu ritardata l'esecuzione.*

Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimettersi all'opera e fornire così attivamente all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obbiettivi.

Un intenso bombardamneto prolungato, come d'uso, preluse all'assalto generale delle linee tedesche a nord della Somme dalla quota 139, un chilometro a nord di Hardecourt, fino al fiume. Il combattimento, cominciato all'alba, presentò durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza, poichè i tedeschi opponevano una resistenza accanita. Nondimeno le truppe francesi poterono dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato. Il progresso della nostra ala sinistra si estende attualmente sopra una profondità variante in qualche punto dai 2000 agli 8000 metri, sopra una larghezza di almeno otto chilometri e con la seguente situazione: da nord a sud limite occidentale di Maurepas (in mano ai tedeschi) bosco a nord della stazione di Hem e fattoria di Monacu (tutti e due in nostro potere). Tutti questi punti sono situati ad est della linea ferroviaria di interesse locale, da Clery a Combres, che limitava il nostro ultimo slancio del venti corr. in questo settore.

I progressi furono raggiunti non senza provocare da parte del nemico violente reazioni, che vennero spiegate dall'importanza del terreno disputato per la difesa di Peronne.

Contro un movimento a rovescio da nord ad ovest per tutto il pomeriggio, i tedeschi lanciarono contro la nuova linea contrattacchi in massa, i quali, malgrado la loro violenza non riuscirono in alcun punto a cacciarci dalle posizioni conquistate dove noi ci organizziamo saldamente.

Simultaneamente le truppe britanniche hanno attaccato il collegamento colla nostra sinistra ed hanno raggiunto pure interessanti progressi tra Longueval e Guilleomnt.

Circa gli avvenimenti dall'altra parte delle Somme, i nostri comunicati continuano a mantenere una estrema riserva; nondimeno, sopra un punto al quanto limitato del fronte di attacco francese, i tedeschi ritennero ancora opportuno effettuare una operazione di assaggio al disotto del nostro posto avanzato di Lihons, all'altezza di Chaulnes. Se ne riparlerà senza dubbio.

A Verdun due contrattacchi tedeschi uno nel burrone a sud di Fleury e l'altro ad ovest di Thiaumont, sono pure falliti. Insomma, è stata un'ottima giornata. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 31. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme la giornata è stata contrassegnata da una serie di combattimenti accaniti sul fronte, compreso tra la quota 139 (nord-est di Hardecourt) ed il fiume. Le nostre truppe passando all'attacco hanno preso stamane tutto il sistema di trincee nemiche su di una profondità variante fra i trecento metri e gli ottocento metri circa. Siamo giunti nei dintorni del villaggio di Maurepas. Teniamo il bosco a nord della stazione di Hem, la cava a nord di questo bosco e la fattoria di Monacu.*

Nel pomeriggio i tedeschi hanno lanciato potenti contrattacchi specie nella regione della fattoria di Monacu, ove la lotta ha rivestito un carattere di particolare violenza. I nostri fuochi hanno spezzato lo sforzo del nemico e gli hanno inflitto gravi perdite. Abbiamo conservato interamente il terreno conquistato e fatto oltre cento prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo respinto un attacco tedesco, diretto sulle nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont. Bombardamento intenso dei settori di Fleury e Vaux Chapitre. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme, alla fine della serata e durante la notte, i tedeschi moltiplicarono i contrattacchi al bosco di Hem ed alla fattoria di Monacourt. La lotta fu particolarmente violenta intorno alla fattoria. I tedeschi vi penetrarono un momento, ma i francesi la ripresero dopo un istante.*

« *Nel bosco di Hem tutti i tentativi del nemico furono respinti. Le batterie francesi della riva sinistra del fiume, prendendo d'infilata le truppe tedesche, inflissero loro durante questo combattimento, perdite elevate.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco sulle pendici nord-est della quota 304 fallì sotto i nostri fuochi; sulla riva destra una piccola azione permise ai francesi di progredire a sud-ovest di Fleury e di fare una ventina di prigionieri; un tentativo tedesco di progredire nella parte settentrionale del settore Vaux-Chapitre fallì* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 30. (Ore 4.5 sera) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Stanotte bombardammo violentemente le trincee e le posizioni di riserva del nemico tra l'Ancre e la Somme. Durante questo bombardamento un deposito di munizioni del nemico presso Courcelette saltò in aria sotto il nostro fuoco. Distaccamenti di fanteria canadesi fecero incursioni fortunate nelle trincee nemiche, in due località a sud di Yprès. Un battaglione irlandese compì analoga impresa al saliente di Loos. Le perdite del nemico furono gravi.*

Presso la ridotta Hohenzollern, i tedeschi tentaron due incursioni, di cui una non avanzò oltre i propri reticolati; l'altra, che era riuscita a penetrare in una nostra trincea di prima linea, fu subito ricacciata ». (Stefani)

LONDRA, 31. — (Ore 0.52) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Stamane, cooperando coi francesi al nostro fianco destro facemmo un progresso sul fronte che si estende da est del bosco di Delville fino alla Somme.*

Dopo una violenta lotta abbiamo pure progredito ad est della fattoria di Waterlot in forze considerevoli. Il nemico deve avere molto sofferto. Rimasero nelle nostre mani circa 250 prigionieri. Sul fianco destro i francesi si avanzarono pure con la loro linea nei dintorni di Pozières. La giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato ieri in questo punto alcun combattimento di fanteria.

« *Tre velivoli nemici sono stati ieri distrutti e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati.*

« *Tra l'Ancre ed il mare nessun avvenimento importante da segnalare* ». (Stefani)

LE HAVRE, 31. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nella regione di Dixmude il duello d'artiglieria è aumentato d'intensità durante la gioranta. All'est di Dixmude un aeroplano tedesco venne abbattuto in un combattimento con un velivolo belga montato dal capitano Jacquet e dal luogotenente Robin, ciò che porta a quattro il numero degli apparecchi nemici distrutti da Jacquet* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. Il fuoco nemico si è intensificato tra l'Ancre e la Somme fino a raggiungere grandissima violenza. Attacchi parziali inglesi presso Pozières e Longueval non riuscirono.

« A sud della Somme e ad est della Mosa, vivi combattimenti di artiglieria.

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Una serie di combattimenti aerei

PIETROGRADO, 30 (Ore 13.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Oltre dodici acroplani tedeschi hanno effettuato un raid su Dwinsk e vi hanno gettato circa quaranta bombe. Dodici nostri apparecchi malgrado il bombardamento del nemico, hanno impegnato combattimento ed hanno scacciato gli avversari che hanno preso la fuga. L'aviatore Kosakoff, capitano in seconda di cavalleria, ha raggiunto uno degli apparecchi tedeschi e dopo un accanito combattimento, lo ha abbattuto. Noi non abbiamo avuto nessun perdita. Una nostra squadriglia aerea ha bombardato la stazione di Yolovka.*

« *Ad est di Baranovitchi abbiamo abbattuto un aeroplano nemico e ne abbiamo catturati gli aviatori nemici, appartenenti al 35.o distaccamento aereo tedesco. L'apparecchio abbattuto è divenuto preda delle fiamme.*

Sullo Stochod i nostri elementi continuano a consolidarsi sulla riva sinistra del fiume, nella direzione di Kowel e in quella di Brody.

A sud del Dniester, le nostre truppe continuano ad avanzare, inseguendo il nemico ».

"Come siete già quì?,,

PIETROGRADO, 31. — *Secondo informazioni complementari, il tentativo di difendere Brody costò agli austriaci tre divisioni, che i russi distrussero quasi interamente.*

La spinta dei russi fu così impetuosa, il loro ingresso nella città così inaspettato, che numerosi ufficiali nemici furono sorpresi nelle loro abitazioni.

Tra gli altri ufficiali superiori, due furono sorpresi durante il sonno. Erano un tedesco ed un austriaco.

Il primo, vedendo i russi, esclamò: Come, siete già qui? — *ed estraendo il revolver, si fece saltare le cervella dicendo*: Addio patria!

L'ufficiale austriaco spezzò le sue armi e consegnò la spada dicendo: Perdemmo la guerra!

I russi fecero prigioniero a Brody il corrispondente di un grande giornale di Budapest, certo Teressi, anch'esso sorpreso dalla rapidità dell'offensiva russa. (Stefani)

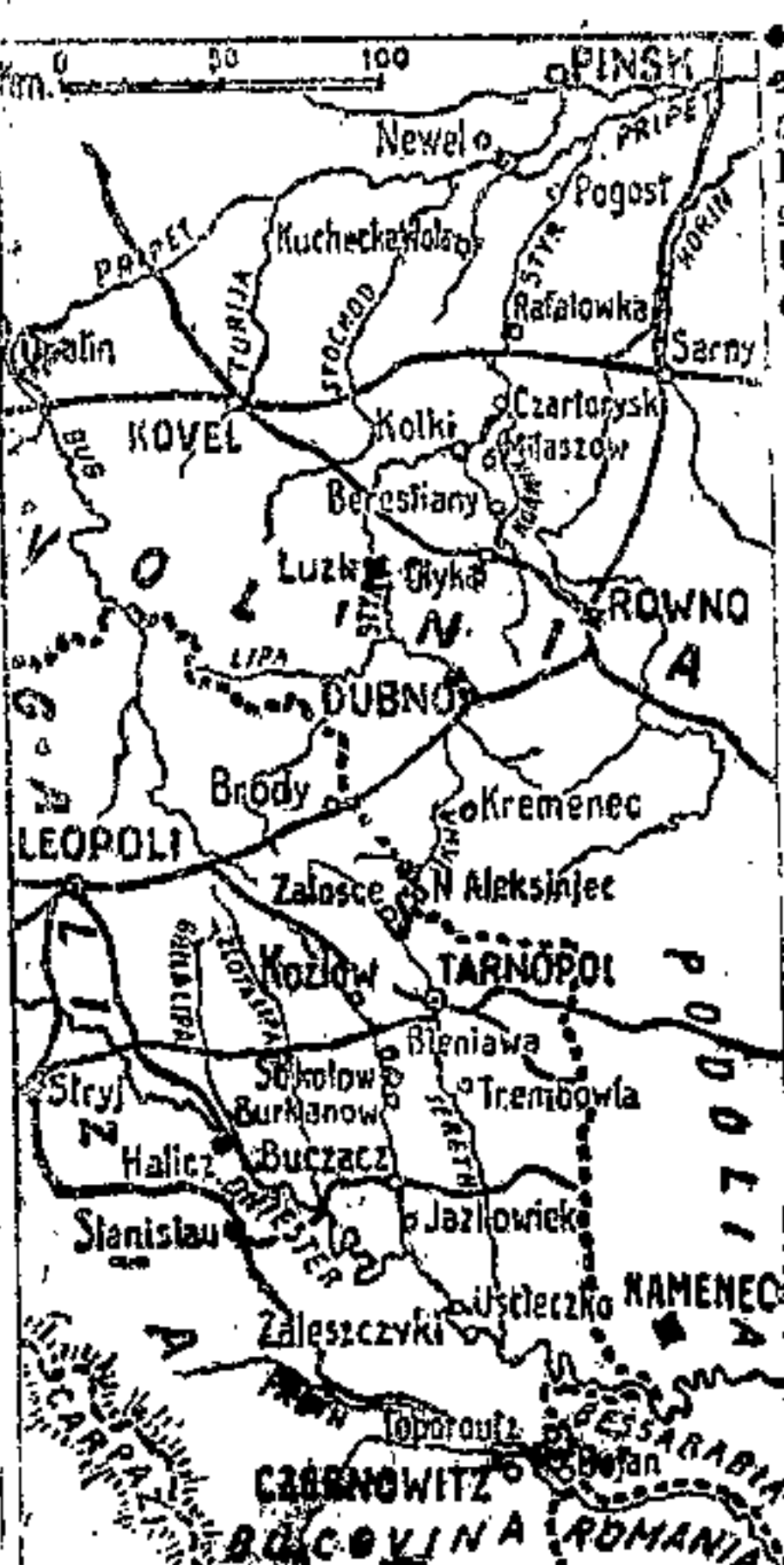
Si preveda prossimo il terzo sgombero di Leopoli

ZURIGO, 31. — *La* «Neue Zuercher Zeitung» *riceve dal quartiere generale della stampa austriaca che Leopoli non corre per ora pericolo e non è necessario farne sgombrare la popolazione fino da oggi; ma presentandosene la necessità, ciò si farebbe piuttosto quindici giorni prima piuttosto che ventiquattro ore troppo tardi.*

Questo telegramma produce l'impressione che lo sgombero della popolazione di Leopoli sia prossimo. (Stefani)

L'incalzante azione dei russi contro il nemico in ritirata

PIETROGRADO, 30 (ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sullo Stochod i nostri elementi danno fortunati combattimenti. Nella giornata del 29 facemmo colà prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici.*

« *In direzione di Kowel, a sud della ferrovia Rojisthie-Kowel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico, continuano la loro avanzata ed hanno fatto prigionieri 19 ufficiali e 300 soldati tedeschi con quattro mitragliatrici. Una compagnia di un reggimento di tiragliatori, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un attacco della cavalleria tedesca, fece prigioniero un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file. Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Toustomyts abbiamo fatto prigionieri più di cento tedeschi* ». (Stefani)

Le truppe austriache si ritirano sulla corda del saliente dello Stocked

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *Le battaglie nella Galizia Orientale e nella Volinia continuano con uguale violenza.*

Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Melodylow a nord-ovest di Kolomea. Ad ovest e a nord-ovest di Buczacz, il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte. I suoi sforzi non sono riusciti e così pure è stato degli attacchi da esso effettuati tra Beresteczko e Slobyohwa. Spesso le colonne d'assalto dell'avversario furono arrestate dal fuoco dell'artiglieria e delle fanteria. Laddove riuscirono a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee, per esempio ad ovest di Loutzk sul fronte dell'esercito del generale Tsertinsky furono respinti da contrattacchi.

Presso Kosazwoka sulla Stochod, la nostra difesa, dopo avere respinto parecchi attacchi, fu ritirata sulla corda dell'acuto saliente formato dall'anello dello Stochod ». (Stefani)

Il soccorso di Hindenburg?

ZURIGO, 31. — Il colonnello svizzero Egli, corrispondente di guerra dello «Neue Zuercher Zeitung» al campo austriaco, termina una sua lettera in questa guisa:

« Ho l'impressione che la direzione dell'esercito austro-ungarico mira attualmente, sopratutto, a guadagnare tempo: vi sono alcuni sintomi che dimostrano che presto vi sarà un mutamento in questa situazione. Non è ancora possibile affermare se la controffensiva austro-tedesca si scatenerà verso Lutzk oppure nella Bucovina. Per la prima ipotesi stanno le grandi forze ammassate dagli austro-tedeschi e per quelle della Bucovina ragioni politiche e sopratutto la preoccupazione della Rumenia ».

L'ipotesi del colonnello Egli è confermata da una informazione che giunge all'ultima ora da Berlino.

Il Kaiser, il capo dello Stato maggiore Faikenhayn sono partiti per il quartiere di Hindenburg. Tutti gli addetti militari dei paesi alleati e neutrali, i giornalisti americani, svedesi, olandesi e svizzeri che si trovano addetti al comando dell'esercito tedesco, sono pure partiti per il fronte orientale.

Siamo alla vigilia di una controffensiva di Hindenburg per trattenere la valanga russa? Gli aiuti turchi e bulgari che sono giunti in Galizia, il trasporto dell'esercito austriaco dei Balcani sotto il comando di Koevess verso la Transilvania, mirano a collaborare a questo scopo?

Non è ancora possibile rispondere a queste incognite. Molti indizi rendono probabile questa azione delle potenze centrali. Ma questa volta non troveranno la Russia dell'anno scorso.

Il bollettino germanico

BERLINO, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti di Hindenburg). Impedimmo col nostro fuoco a pattuglie nemiche abbastanza importanti di varcare la Dwina. Nostri aviatori bombardarono gli impianti ferroviari sul tronco Vilejka-Molodetchno-Minsk e le stazioni di Pogijelzy e Hozodzeja.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Iersera un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco a sud di Skrobowa.

« (Gruppo degli eserciti di Linsingen). Gli attacchi nemici aumentarono ancora di estensione e violenza. Eccetto in alcuni settori isolati essi si produssero dal fronte di Stobychwe (sullo Stochod a nord-est di Kowel) fino all'ovest di Beresteczko. La maggior parte non riuscirono sotto i nostri fuochi di sbarramento; su alcuni punti soltanto di questo grande fronte avvennero corpo a corpo; ove il nemico era penetrato nelle nostre linee, fu respinto da contrattacchi oppure cocenemmo il suo progresso. Durante la notte ritirammo le nostre truppe dall'arco di cerchio dello Stochod a nord della ferrovia di Kowel-Rovno, formante un saliente verso est per far loro prendere posizione sulla corda di arco del saliente più breve.

« (Eserciti del conte Bothmer). Ieri ancora attacchi russi a nord-ovest di Buczacz di cui alcuni effettuati con grandi forze, non riuscirono». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione ad ovest di Gumiskhan i turchi hanno preso per due volte l'offensiva ma sono stati respinti. Nella direzione di Sivas e di Karpt abbiamo sloggiato nuovamente i turchi da serie di posizioni organizzate.* (Stefani)

Sulla frente di Salonicco

L'arrivo di un contingente russo

Uno scacco inflitto ai bulgari

SALONICCO, 31. — *E' sbarcato ieri il primo contingente russo e fu passato in rivista dal generale Sarrail.*

PARIGI, 31. — Il «Petit Parisien» ha da Salonicco, 30:

« *Giovedì i bulgari lanciarono violenti attacchi a nord di Stronpinovo. Respinto dai serbi, il nemico lasciò sul terreno molti morti e fucili ed un importante materiale. I serbi cacciarono anche i bulgari dalle colline di Pojar, ove si erano fortemente trincerati* ». (Stefani)

Alla frontiera egiziana

Una pattuglia turca dispersa

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto, dice:

« *Sono segnalati parecchi scontri di pattuglie. In uno di questi scontri i tiragliatori montati neozelandesi inflissero al nemico la perdita di una cinquantina di uomini. Le nostre perdite durante la giornata furono leggerissime* ». (Stefani)

L'entusiastica dimostrazione patriottica per i martiri di Parma e per Cesare Battisti

PARMA, 31. — Nel pomeriggio di ieri fu celebrata al Teatro Farnese la commemorazione dei martiri parmensi del 22 luglio 1854, il cinquantenario di Bezzecca e Cesare Battisti. Erano presenti molte migliaia di persone, senatori, deputati, sindaci di tutta la provincia ed oltre cento bandiere di associazioni.

Parlarono il sindaco Olivieri, l'on. Berenini, il sottosegretario Canepa e Michele Bianchi segretario dei Fasci interventisti.

Tutti gli oratori furono lungamente applauditi come furono molto applauditi gli inni delle nazioni alleate suonati dalla banda militare.

Compiuta la cerimonia, si formò un imponente corteo che si recò ad inaugurare le targhe nella piazza intitolata a Cesare Battisti, a deporre corone sulla lapide dei martiri del 22 luglio 1854 e a scoprire la lapide apposta alla casa ove ebbero inizio i moti rivoluzionari.

Parlarono il senatore Lagasi e l'on. Olivieri.

Il corteo si sciolse dopo altri discorsi dinanzi al monumento di Garibaldi fra grandi evviva e dimostrazioni entusiastiche.

Tutte le case erano imbandierate ed ornate di drappi; anche i trams erano pavesati. Il municipio e le associazioni patriottiche pubblicarono manifesti d'occasione. L'animazione nella città era grandissima. Il sottosegretario on. Canepa, il prefetto e l'on. Berenini, si recarono a Salsomaggiore, ove ebbe luogo un ricevimento. (Stef.)

Gl' insegnamenti della guerra

La visibilità degli oggetti lontani

Le lunghe portate delle moderne armi da fuoco hanno conferito un'importanza grandissima alla studio della visibilità degli oggetti lontani e ne è conseguito una continua lotta di astuzie e ripieghi fra gli osservatori che cercano di precisare la posizione, il numero e la distanza delle batterie, delle fanterie, degli aerei e delle navi nemiche, e coloro che invece studiano tutti i mezzi possibili per nascondere questi fattori. In tesi generale un oggetto, diventa invisibile quando la sua luminosità ed il suo colore sono identici a quelli degli altri oggetti che lo circondano, ed esso, pertanto, si confonde con questi; per questo motivo hanno avuto la preferenza le uniformi grigio-verdi e kaki. Tuttavia la loro convenienza ed efficacia sotto questo punto di vista dipende dalla natura e colorazione del terreno sul quale le truppe si muovono; così è certamente assai distinguere i kaki nel le pianure sabbiose, e giustamente le scelsero gli inglesi per le loro guerre coloniali; mentre il grigio ed il verde sono preferibili in terreni erbosi e boscosi. Il rosso, per tanto tempo prediletto da diversi eserciti, è il colore che meglio si vede a grandi distanze: non solo perchè è quello che presenta il più vivace contrasto con gli sfondi ordinari; ma altresì, a quanto sembra, perchè ad accentuare codesta impressione concorrono alcuni fattori fisiologici. Per esempio, è ormai perfettamente noto che la regione centrale dell'occhio quella precisamente che viene usata in modo speciale per l'osservazione degli oggetti lontani, è altamente sensibile alla linea rossa dello spettro e per contro quasi insensibile all'azzurro e al verde. Vuolsi altresì, che non essendo le lenti degli occhi acromatiche, moltissimi sono coloro cui riesce difficile od impossibile di mettere a fuoco, a distanza, le luci azzurre e violette; e che gli oggetti che le emettono si confondono facilmente con il paesaggio perchè le loro linee esterne diventano incerte nebulose. E' questo il motivo per cui, ad esempio, i giardinieri che sanno il loro mestiere, nel disegnare le aiuole pongono sul davanti i fiori azzurri, lilla e violacei e sullo sfondo quelli di color rosso vivo ed arancio.

E noto, tuttavia, che allorquando la luce è scarsa ed incerta, si verificano delle condizioni differenti da quelle che si hanno in pieno giorno. Quando l'illuminazione è debole, l'occhio diventa, dal più al meno, insensibile ai colori ed altamente insensibile al rosso, che appare completamente nero; mentre gli oggetti verdi e grigi assumono un'apparenza spettrale grigiastra. Un gruppo di soldatei in uniforme grigio-verde che attraversa un prato nella semiluce crepuscolare, riesce difficilmente a distinguersi.

Da quanto precede risulta abbastanza come sia difficile il problema di scegliere per le uniformi un colore non cospicuo; specialmente considerando che le truppe, pur essendo invisibili al nemico, o presso a poco, dovrebbero essere facilmente discernibili dai propri commilitoni. Perciò qualcuno ha suggerito che il colore delle uniformi sia alle spalle diverso da quello anteriore: e qualche cosa di simile hanno fatto gli austriaci mettendo sulla parte posteriore dei berretti un disco bianco. E' noto che durante la presente guerra, più di una volta i combattenti, applicando il logico insegnamento derivante da quel fenomeno naturale che è ben noto con il nome di mimetismo, hanno adattato il colore delle loro vestimenta a quello dell'ambiente; così nelle regioni nevose si sono vestiti di bianco; mentre i tiratori turchi, che ha Gallipoli si nascondevano fra le foglie e gli arbusti, vestivano di verde e di questo colore si tingevano le mani e la faccia.

Evidentemente è molto più difficile trovare delle coloriture tali che permettano agli oggetti di confondersi con il cielo e con il mare, il cui colore cambia continuamente; ma in questo caso dà dei buoni risultati il sistema detto dagli americani « patchwrk ». Questo sistema si basa sul fatto, dimostrato esaurientalmente, che si può accrescere molto la difficoltà di vedere un oggetto lontano dipingendolo, anzichè di un colore uniforme, a striscie e macchie di colore diverso. Questo metodo è già stato applicato a velivoli, idroaeroplani, forti e difese temporanee di varie genere; ora gli americani fanno degli esperimenti con le navi, che dipingono da prima di color grigio e lavagna; sul quale applicano poi larghe macchie nere di forma irregolare, oppure delle linee serpeggianti, parimenti nere. Sembra che i risultati siano soddisfacenti e si può prevedere che fra non molto le « dreadnoughts » saranno dipinte in modo da risultare quasi invisibili alle moderne grandi distanze di combattimento.

Questho sistema di dipintura a macchie, combinato con una buona imitazione del paesaggio circostante, può servire a nascondere bene gli aerodromi, le rimesse per dirigibili, ecc. Per esempio, se il terreno adiacente viene spianato, e se l'erba viene estirpata ad intervalli formando uno sfondo, visto dall'alto, di macchie irregolari e bruno-terra, è ovvio che agli aviatori riescirà difficile di identificarli.

Tempo fa il « Times » citava un altro esempio dell'applicazione di questo sistema, riferendo che i tedeschi pongono dei sacchi neri fra quelli di colore più chiaro, onde formare i parapetti delle trincee, la qual cosa rende quasi impossibile vederne le feri-

toie. Questo semplice espediente può risparmiare molte vite.

Il miglior sistema per nascondere gli oggetti, che però è di applicazione difficile, è quello di renderne la superficie lucida come uno specchio, in guisa che rifletta il paesaggio e gli oggetti circostanti. Questo è il motivo per cui i dirigibili hanno un rivestimento di alluminio in polvere molto lucente, il quale rispecchia il cielo e rende difficile di vederli quando sono a considerevole altezza. Il problema è assai più difficile per i velivoli, la cui ossatura si profila sullo sfondo luminoso del cielo, qualunque sia la vernice di cui è rivestita, ciò che rende quasi vano il ripiego, proposto ed in parte adottato, di farne le ali con il «cellon», che è una sostanza trasparente. Potrà darsi, però, che si riesca a far uso per i velivoli di super fici rispecchianti il cielo; nel qual caso, ammesso che si trovi un motore praticamente silenzioso, essi diventeranno veramente invisibili e pertanto assai più pericolosi che ora.

Nauteo.

Episodii della guerra in Polonia

L'errore madornale degli austriaci

Come si viveva e si ubbriacava lo stato maggiore d'un arciduca

ZURIGO, luglio. — Sono arrivate a Ginevra alcune famiglie profughe da Lutzk e da Dubno. Sulla vita di quelle città durante la dominazione austriaca esse raccontano:

«A Lutzk gli austriaci prendevano alla popolazione tutto ciò che potevano trovare, e obbligavano gli abitanti a lavorare nelle trincee.

La popolazione di Lutzk soffriva soprattutto per la carestia dei viveri. I viveri mancavano alle volte totalmente e scarseggiavano anche gli oggetti di prima necessità come, sapone, candele, petrolio, fiammiferi.

Dei disordini scoppiarono a due riprese. Solo l'intervento dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, che aveva il suo quartiere generale a Lutzk salvò la situazione: egli fece pervenire alla popolazione una certa quantità di viveri prelevata sui gli approvigionamenti dell'armata.

Le donne hanno sofferto molto per i soldati ubbriachi. L'ubbriachezza era la più grande distrazione degli ufficiali dello stato maggiore dell'Arciduca, come di tutti gli ufficiali che venivano dalle posizioni vicine.

I soldati prendevano modello dai loro capi. Le vie echeggiavano talvolta tutta la notte delle grida di uomini ubbriachi, e di donne inseguite e fugate dalle loro case.

Gli austriaci hanno costruito nella città un nuovo ponte e avevano incominciato a installare l'elettricità e una condotta d'acqua.

— Non abbiamo niente da fare! — dicevano.

— Come niente? E la guerra?

— Noi non dovremo più batterci. Resteremo qui fino all'autunno, e, al cominciare dell'inverno la pace sarà conclusa perchè la Russia non potrà continuare la guerra più a lungo.

Dubno ha sofferto molto più di Loutzk per il bombardamento russo e per i misfatti commessi dagli austriaci, furiosi, nel momento della ritirata.

Alla notizia dell'offensiva del generale Brussiloff, raccontano gli abitanti, gli austriaci divennero inquieti. E quando s'aggiunse la notizia della presa di Loutzk e sopratutto quando si sentì l'artiglieria russa tuonare davanti Mlynoff, distante 12 verste, gli austriaci entrarono in furore.

Essi forzavano la popolazione a caricare dei treni intieri di merci diverse. Si caricò per due giorni quasi senza riposo. Ma non c'erano abbastanza vagoni per trasportare tutto ciò che restava. Degli incendi scoppiarono nel sobborgo. In seguito le truppe in ritiro, cominciarono ad attraversare la città.

Il comandante di Dubno e gli altri capi erano fuggiti. I soldati penetravano nelle botteghe e le saccheggiarono.

Se la bottega era chiusa, si facevano saltare le porte e le finestre. Diedero fuoco a molte case.

Nel sobborgo gli austriaci si erano messi a coltivare orti in gran numero e li coltivavano a meraviglia.

Gli abitanti di Dubno ne erano estasiati.

Nelle loro conversazioni con gli abitanti, gli ufficiali e i soldati, dicevano sovente che dopo la guerra Dubno sarebbe trasformata in una grande fortezza di prima classe.

— Ma Dubno, resterà austriaca? — domandavano.

— Ne dubitate? — rispondevano gli austriaci con sincera sorpresa.

— noi ne siamo così certi che da ora come vedete, spendiamo senza contare, per la città.

In effetto, a Dubno come a Luotzk gli austriaci hanno riparato le vie, gli argini dei dintorni, costruiti dei ponti, cominciata una stazione elettrica.

L'offensiva russa fu per essi un colpo inatteso.

Il 4 giugno dopo pranzo, la fanfara militare dava un concerto al giardino pubblico. Molti passeggeri. La notizia tragica venuta, non si sa da dove, si sparse in un momento: i russi avevano preso l'offensiva sul settore Loutzk-Dubno.

Il giardino, si vuotò d'incanto. Non vi restavano che gli ufficiali austriaci, che continuavano a bere.

Anche gli ufficiali superiori a coloro che chiedevano notizie sull'offensiva russa così rispondevano:

«I russi non possono muoversi che indietro non in avanti».

Ma gli ufficiali austriaci anche questa volta, furono presto smentiti, e sono loro che muovono adesso e rapidamente l'indietro.

La squallida vita di Trieste

Miseria e "festini,,

BERNA, 30. — Per via indiretta, ma da fonte attendibile, si hanno queste notizie sulla vita odierna a Trieste:

La città non ha nulla di mutato del suo aspetto esterno negli ultimi mesi. E' sempre la città del silenzio e del dolore. Altre vie hanno cambiato nome per ordine del commissario imperiale ed altro lo cambieranno; così a quelle Silvio Pellico, Angelo Nota, Antonio Canova, Giuseppe Parini, saranno posti nomi perfettamente austriaci. Molti negozi sono chiusi, oltre ai negozi che diedero di catenaccio allo scoppio della guerra. Alle porte dei magazzini e delle case appartenenti a persone colpite dal sequestro dei beni, furono incollati cartelli «Sequestrato. E' proibito di aprire sotto pena di legge».

Nel giardino di piazza Grande fu inaugurato il «marinaio di ferro» grottesca statua di legno alta due metri, che subirà il consueto inchiodamento. Nel Corso due negozi si segnalano per la réclame alla guerra; quelli dei viennesi Weiss e Oehler; esi si espongono nelle vetrine frammenti di bombe, fucili, berretti italiani, battezzandoli quale bottino conquistato sull'Isonzo. Sono negozi che provvedono l'esercito.

La cittadinanza non ti frequenta. Del resto i cittadini non acquistano se non l'indispensabile. La moda non esiste più a Trieste; le donne vestono dimesse: anche le ricche; molte sono in lutto. Nelle vie si vedono soldati in gran numero e mendicanti in numero non minore. I furti sono frequenti, non mancano nemmeno i fatti di sangue. Non passano più nè automobili, nè biciclette. Le carrozze sono rarissime, giacchè la requisizione portò via i cavalli; furono riattivate due brevi linee di trams, ma furono ridotti i salari ai tramvieri, onde ci fu la minaccia di uno sciopero impedito dall'intervento dell'autorità militare. Gli ospedali sono pieni di feriti leggeri. Scarseggiando i medici e gli infermieri, i gravi sono portati nell'interno dell'Austria. La cura dei privati è affidata ad una diecina di sanitari vecchi. I giovani sono tutti al campo.

Del resto, dopo la partenza delle classi del 1898 e del 1899 non sono rimasti in città che ragazzi e vecchi. Gli avvocati sono pochissimi e lavorano enormemente, giacchè è affidata loro l'amministrazione delle sostanze colpite da sequestro e delle sostanze dei cittadini d'Italia.

Con la malinconia generale stridono i festini che il comitato tedesco-greco-sloveno organizza di tanto in tanto per l'uno o per l'altro scopo. I festini si tengono nella sala della disciolta Società filarmonica o nel Teatro «Fenice». L'autorità ha escogitato un altro modo ancora per far intervenire il pubblico. L' «Osservatore Triestino» reca spesso notizie del seguente tenore: «L'allievo (o gli allievi) della tale scuola sono invitati a recarsi domani alla direzione per una comunicazione. Portino con sè una corona».

La comunicazione consiste nel prendere la corona e nel consegnare agli scolari un biglietto d'ingresso, a nome, per la prossima festa. Così è stabilito anche il controllo di chi vi assiste e non vi assiste. Nello stesso modo si fecero pure le collette per la Croce Rossa e per i soldati al fronte. La popolazione è desolata di queste quotidiane spogliazioni che accrescono la sua miseria. Ma non si ha il coraggio di lagnarsi specialmente dopo che un certo Sante Marini fu condannato a due anni di carcere per avere protestato contro queste decime imposte ai cittadini.

A Trieste si conoscono perfettamente le notizie della guerra, perchè spesso velivoli italiani fanno piovere dall'alto dei cartellini che descrivono i nostri fatti d'armi e quelli degli alleati. Il capitano dei pompieri Paoli è stato arrestato perchè sorpreso mentre raccoglieva i cartellini degli aeroplani e condannato ad otto mesi di carcere.

Nei cinematografi — per ordine superiore — si danno proiezioni rappresentanti i trionfi austriaci descritti dal «Correspondenz Bureau». In quelle sere tutti i cinematografi — con grande rabbia dei poliziotti, sono vuoti.

Nella Caserma Grande avvenne un fatto sintomatico. I giovani richiamati di diciassette anni, uscendo dal tetro ambiente che ricorda il supplizio di Oberdan, intuonarono l'inno della Lega Nazionale, e furono arrestati in massa.

La commemorazione di Cesare Battisti

a Napoli e a Torino

NAPOLI, 30. — Quest'oggi alle ore 18, in piazza Oberdan, tutta imbandierata, ha avuto luogo la riunione delle associazioni per la solenne commemorazione di Cesare Battisti.

Oltre alle associazioni operaie, hanno preso parte alla solenne cerimonia odierna i ricreatori, le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, le rappresentanze dell'università e delle scuole secondarie, della sezione socialista napoletana con bandiere e musicà ed immensa folla. Da un balcone in calata Trinità Maggiore ha parlato l'on. Altobelli che ha tratteggiato la figura del grande martire come pensatore, uomo di azione e patriotta.

Dopo di che ha avuto luogo lo scoprimento della targa che intitola la Calata della Trinità Maggiore al nome di Cesare Battisti. Indi si è formato un corteo imponentissimo che, preceduto dalle guardie municipali e vigili in alta uniforme e seguito da tutte le associazioni, ha percorso al suono degli inni patriottici via Monte Oliveto e via Medina, e si è recato al Municipio.

Durante il percorso, dalle finestre imbandierate e gremite di pubblico si applaudiva entusiasticamente e si gettavano fiori. Il corteo, giunto al palazzo municipale, ha fatto sosta ed il sindaco Duca del Pezzo si è affacciato ad un balcone del primo piano insieme col prefetto Menzinger, cogli on. Sandulli, Rodino, Girardi, Colajanni, Altobelli, Lembo e Semmola, ha tenuto un discorso di occasione, rievocando la memoria del martire e stigmatizzando l'assassinio commesso dall'Austria.

Hanno parlato poi il consigliere Sthaly, gli on. Colaianni e Semmola, tutti applauditi calorosissimamente.

Riformatosi il corteo, con alla testa le bandiere della provincia e del comune e due magnifiche corone di alloro e di quercia, e due palme una del Comune e l'altra dell'Unione giornalisti napoletani, ha percorso via Santa Brigida via Chiaia e si è recato a Piazza dei Martiri, dove ha sostato dinanzi al monumento che ricorda i martiri napoletani. Quivi furono apposte le corone, e dopo parole di ringraziamento del Sindaco Del Pezzo a tutti coloro che hanno voluto partecipare alla solenne manifestazione, per rendere omaggio alla memoria di Cesare Battisti, alle ore 21 il corteo si è sciolto. (Stefani)

La commemorazione di Battisti a Torino

TORINO, 30. — Stamane al teatro Vittorio Emanuele, auspici il municipio di Torino e l'Associazione della Stampa Subalpina, l'onorevole Cappa ha tenuto una solenne commemorazione di Cesare Battisti.

Il vasto teatro era gremito di uno scelitissimo pubblico.

L'onorevole Cappa pronunciò un elevato discorso commemorativo che fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Terminata la cerimonia, si è formato un imponente corteo con alla testa le associazioni con bandiere, che si è recato al monumento di Garibaldi a deporre una corona del fascio interventista, in onore di Cesare Battisti. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 31. — Il cambio per domani è di 119.38. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Soldato Berton Giuseppe
di BUIA
della classe del 1893, apparteneva al ..... reggimento fanteria, morto nel Trentino il 29 Agosto 1915.

Da CIVIDALE

Un altro concittadino ferito - Giovani esploratori - Buona usanza - Locanda sanitaria

Ci scrivono 30 (n):

Il Sig. Persoglia Antonio di Lorenzo, nostro carissimo amico, Tenente nel battaglione ..... Alpini, operante sulle eccelse vette del Trentino, venne testè ferito ad una gamba ed alla mani dal piombo nemico.

Trasportato da quattro robusti dipendenti in un ospedaletto da campo, ha fatto sapere ai suoi famigliari, per tranquillizarli, l'entità delle ferite riportate e lo stato di salute buono.

Al giovane e valoroso tenente che dal principio della guerra e passato da un fronte all'altro e da trincea in trincea, partecipando a diversi scabrosi scontri, auguriamo sollecita e perfetta guarigione.

✱ Siamo a conoscenza che a Cividale si lavora alacremente per costituire una sottoscrizione del Corpo Nazionale di Giovani Esploratori Italiani e che già dei ragazzi sono raccolti e procedono per le prime istruzioni.

Vediamo con piacere che anche nella nostra città sorga questa utile istituzione la quale ha fini nobili e patriottici e la cui importanza è altamente riconosciuta da queste autorità civili e militari.

Il signor Miritello Vincenzo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2.

✱ Sono iniziate le pratiche per la riapertura della Locanda Sanitaria, previdente istituzione per combattere la pellagra, nei suoi primi stadi.

Da BUIA

Caduti per la patria

Giunse al nostro Municipio la notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore dei seguenti militari:

Minisini Riccardo di Eliseo, 207 fanteria, morto il 16 luglio in un Ospedale in seguito a ferite.

Corretti Gio. Batta di Pietro 8.o Alpini morto il 18 luglio.

Cap. Maggiore Persello Luigi di Domenico 8.o Alpini, morto il 18 luglio.

Aita Cornelio Gio. Batta di Domenico del 57.o fanteria morto il 28 giugno.

Toso Cragnolini Ermenegildo di Antonio 57 fanteria morto il 28 giugno.

Ursella Andrea di Lodovico 57 fanteria morto il 18 luglio.

Fabbro Sante di Giuseppe 8.o Alpini 18 luglio.

Zanier Pietro di Paolo 8.o Alpini 18 luglio.

Ai prodi caduti per la grandezza della Patria il fiore della nostra riconoscenza, alle famiglie desolate, ma pur orgogliose, le nostre più vive condoglianze.

Si ebbe pure notizia che il soldato Savio Leonardo di Pietro Alpino è stato dichiarato disperso, come pure il cap. magg. Fabbro Giovanni di Pietro Alpino e il soldato Molinaro Gio. Batta di Giuseppe.

Venne fatto prigioniero il cap. Guerra Angelo di Francesco.

Da GEMONA

Concerto di beneficenza - Caduto per la patria

Il concerto di beneficenza che era stato rimandato venne fissato definitivamente per domenica prossima 6 agosto al Teatro Sociale.

Suonerà il prof. Parmegiani, un distinto violinista che da vari anni suona al «Costanzi di Roma».

✱ Il giorno 18 corrente è caduto combattendo Londero Sebastiano di Antonio della classe 1890, soldato alpino.

Onore alla sua memoria condoglianze alla famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduti per la patria e prigionieri

Ci scrivono 31 (n):

Fagolin Giovanni di Giuseppe classe 1893 soldato, morte in combattimento nel 7 luglio.

— Burella Luigi di Paolo, da Pradolone classe 1887 è morto in combattimento nel 4 luglio a Monfalcone.

— Culos Gioacchino di Angelo classe 96, da Prodolone è morto il 28 giugno in un ospedaletto da campo, in seguito a ferite.

Sono invece prigionieri:

Sergente Ros Angelico classe 93, da Savorgnano; Aprilis Antonio di Giuseppe da Rosa; Della Rosa Purissimo classe 91 soldato, da Ligugnana; Querin Angelo di Domenico da Rosa classe 1888, ammalato in Ospedale a Pece.

La medaglia d'argento all'on. Gasparotto

MILANO, 31. — Il deputato del IV collegio on. Luigi Gasparotto, già decorato della medaglia di bronzo al valore militare, per il contegno tenuto in un combattimento a Coston d'Arsiero, è stato ora premiato anche con la medaglia d'argento. La concessione della nuova decorazione è stata ratificata nella seduta della commissione militare per le ricompense al valore tenuta il giorno 29 sotto la presidenza del generale Caneva e si riferisce al valore dimostrato dall'on. Gasparotto in una fiera azione avvenuta sulle colline di Oslavia durante l'offensiva italiana della scorso ottobre in cui quasi tutti gli ufficiali del reparto furono messi fuori combattimento.

Cronaca Cittadina

Una visita di S. E. Boselli all'Ufficio Notizie

S. E. il Presidente del Consiglio on. Boselli, nel recente viaggio al fronte, volle fare l'alto onore di una sua visita a questo Ufficio notizie alle famiglie dei militari.

Per l'interessamente che l'illustre uomo prese al come l'istituzione funzione, per quanto mostrò di conoscerne l'ordinamento tecnico e per le calde parole che disse di elogio e di incoraggiamento alle preposte ed alle collaboratrici, fu il suo un vero omaggio ad una forma utile e gentile dell'assistenza femminile, nella grande opera comune di preparazione della vittoria nazionale.

Accompagnato da S. E. Morpurgo, dal Capo gabinetto della presidenza comm. Cancellieri, dal prefetto commendator Luzzatto e dal comm. Fracassetti, venne ricevuto dalla presidente signora Francesca Nimis, dalla vice-presid. signor Francy Fracassetti, dalla segretaria sig.na Anna Bertoli e dalle signore e signorine presenti. Vide l'ufficio in funzione e disse, con quella forma elevata e signorile che gli è caratteristica, parole alte e cortesi.

I saluti dal campo

Zona di guerra 25 7 1916.

I sottoscritti soldati friulani mandano un affettuoso saluto alle famiglie, moglie, fidanzate ed amici.

Cap. Magg. Vittorio Michiele — sold Faustino Turco — Iacuzzi Umbreto — Daniellis Lorenzo — Lirussi Giuseppe — Gigante Anibale — Londero Francesco.

Tutti fucilieri assicurando che godiamo ottima salute.

W L'Italia.

✱✱

Zona di guerra 25 7 1916.

Noi sottoscritti Friulani di Fanteria inviamo i più affettuosi saluti alle nostre care famiglie, amici, parenti e fidanzate ed a tutti i nostri cari friulani, mentre combattiamo per la grandezza della nostra cara Patria sulle più alte vette del Trentino:

Sergente Fabbro Maurizio di Collooredo di Montalbano — Caporale Cristante Enrico di S. Giovanni di Casarsa — Soldato Venturini Leonardo di Artegna.

✱✱

Zona di guerra 26 7 1916.

Mandano alle loro famiglie, parenti e paesani i più cari saluti i sottoscritti del ...... Regg. Fanteria.

Caporale Magg. Tisof Valentino di Cordovado (prov. di Udine) — Soldato Villandi Emilio di Borso (prov. di Treviso).

Un valoroso ufficiale udinese disperso

Fra gli Udinesi dispersi in guerra risulta anche il valoroso sottotenente Cettolo Lino.

Ecco come dall'Ufficio Informazioni venne comunicata alla famiglia sua tale notizia.

.... Il Sottotenente Cettolo Lino risulta disperso fin dal giorno 1 luglio. 1916. Dopo un combattimento svoltosi a Monte Chiese, egli, che col plotone da lui comandato occupava una posizione avanzata, non fece più ritorno al Battaglione e vane riuscirono le ricerche e le indagini intese a conoscere le sorti. Per quanto chi conosceva il suo indomito coraggio e il suo fiero carattere, possa accertare ch'egli si sia ad oltranza difeso pur tuttavia non è da escludersi ch'egli possa esser caduto prigioniero nelle mani del nemico.

Grave lutto

La morte dell'economo del Manicomio provinc.

Nel pomeriggio di ieri, assistito amorevolmente dalla propria madre, nel civico ospedale, ove era stato ieri l'altro notte trasportato in seguito a paralisi, repentinamente, a soli 41 anni, l'egregio sig. Paolo Croattini, segretario economo del nostro Manicomio provinciale, cessava di vivere.

La ferale notizia si sparse nella città, producendo grande impressione.

Era da tutti conosciuto, apprezzato e benvoluto. Dall'apertura del nostro Manicomio copriva, con rara competenza e con passione, l'importante posto.

A diciassette anni entrò quale impiegato alla R. Prefettura, da dove passò, qualche anno dopo, alla Deputazione provinciale, rimanendovi fino al 1904, quando venne inaugurato il nuovo Manicomio.

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha deliberato di sostenere le spese dei funerali, che si prevedono imponenti, di porre sul feretro una corona di fiori e di intervenire con tutti gli impiegati provinciali all'accompagnamento.

Alla desolatissima madre ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze. All'amico così presto rapito il nostro reverente e mesto saluto.

Inaugurazione di una Cappella

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 seguì l'inaugurazione della Cappella dell'ospedale contumaciale in Planis.

La chiesetta, ampia e spaziosa, è riuscita una bella opera d'arte che fa onore allo scultore Leonardo Lis, che ne diresse i lavori.

L'Arcivescovo mons. Rossi benedisse la cappella e poi tenne un elevato discorso di circostanza.

Alla modesta cerimonia assistevano il colonnello medico, ufficiali, parecchie signore, il cappellano militare dell'ospedale e numerosi militari ricoverati.

Danni di guerra

La Camera di Commercio comunica che nella Gazzetta Ufficiale del 29 luglio è stato pubblicato il Decreto Luogotenenziale N.o 892 che dispone, fra l'altro, quanto segue:

I proprietari di fabbricati che abbiano subiti danni ai loro edifici per effetto di bombardamenti od altri fatti di guerra possono chiedere una riduzione del reddito inscritto per il fabbricato danneggiato ed in proporzione del danno sempre che per effetto di questo il reddito risulti diminuito almeno un quinto.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che dal 31 luglio al 6 agosto i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova o Livorno L. 160.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona o Genova L. 160.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signora Lena Barnaba offre all'Ufficio Notizie L. 2, in memoria dell'ingegner Damiani. — D. Sante Lodolo parroco di S. Nicolò offre L. 5. — Il Signor R. S. L. 5 — e per onora-

---

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

vina, egli rispose con una indifferenza simultanea a meraviglia.

— E che si era ucciso? soggiunse la contessa interrogandolo con lo sguardo.

— Sì, o signora.

Un nervoso brivido scosse per tutto il corpo la povera donna.

— Sì — ella mormorò. — Può essere... deve essere così...

Qual reticenza si nascondeva sotto le sue parole?

Il giovine dottore non voleva spingere più oltre le sue investigazioni.

Non solamente la contessa sembrava stanca, ma era in preda ad una esaltazione manifesta, alla quale importanva non fornire altri alimenti.

— Orsù — disse con lieto accento, — non ci fermiamo troppo per ora su questo doloroso passato, signora. Abbandoniamoci alla gioia che deve produrre in voi la vostra guarigione. Se vi sentite forte abbastanza, alzatevi e venite a trovarci. Pranzeremo e passeremo la giornata assieme.

— Come siete buono signor di Lagrave — ella disse, stringendogli la mano. E come vi ringrazio, voi e vostra sorella, di quanto avete fatto per me!

— Sì, resta inteso — disse Leone sorridendo. Allora vestitevi: vi aspetteremo.

Trasse seco Edila ed Andrea, mentre la signora di Morinval si preparava.

Tutto era andato a seconda dei suoi desideri. Senza che ci fosse bisogno di venirle in aiuto, la luce si era fatta nell'anima della contessa, dacchè erasi trovata alla presenza del vecchio soldato.

Non si trattava ormai che di trattare con riguardo quella mente ammalata e di lasciarle riprendere a poco a poco possesso della sua lucidità.

Laonde Leone non cercava di nascondere la soddisfazione che ne provava.

— Vuoi che andiamo a prendere una boccata d'aria prima di pranzo? — propose allegramente.

— Volentieri — accettò Andrea.

— Allora vieni. In questo frattempo Edila terrà compagnia alla signora di Morinval.

Uscirono, e quando furon di ritorno un'ora dopo, trovarono la contessa in estasi dinanzi alla fanciulla, di cui aveva preso le mani e che essa contemplava con una specie di rapimento.

Seguendo le raccomandazioni di suo fratello, Edila non aveva cercato di penetrare il segreto della povera donna.

Era stata la signora di Morinval che l'aveva interrogata e le aveva domandato chi era.

Come Leone e lei ne erano andati intesi da gran tempo, la fanciulla aveva risposto che i suoi genitori erano morti.

— Dunque siete orfani? — aveva domandato la contessa.

— Sì, o signora.

— Da quanto tempo?

— Da più che diciassette anni.

— Quanti anni avete?

— Ventun anni, signora.

— E vostro fratello?

— Ventisei.

— E quel giovane che vedo spesso con voi, chi è? E' vostro fratello anche lui?

— No, signora.

— Allora vostro arente?

— Il signor Bonneville è il camerata d'infanzia di mio fratello, signora. E' il nostro solo amico ed io gli sono fidanzata da un anno.

— Lo amate?

— Con tutta l'anima mia.

L'arrivo di Leone e di Andrea troncò il discorso. D'altra parte si misero quasi subito a tavola. Sinchè durò il pasto, non discorsero, dinanzi alla domestica che li serviva, che di cose insignificanti.

Alzati che si furono da tavola, Leone ricondusse la signora di Morinval nel suo studio e le si mise d'accanto.

— Volete, o signora, le disse, permettermi di farvi alcune domande?

— Volentieri, dottore.

— Intendete di tornare domani mattina a Lariboisière?

— Non so, essa balbettò. Che opinione è la vostra, dottoer?

— Sono d'opinione che restiate con noi, o signora. Avevo l'intenzione di andare a trovare il direttore, annunziargli che siete indisposta, e che, per alcuni giorni almeno, vi sarebbe impossibile continuare il vostro servizio.

— Ve ne sarò grata, dottore.

— Se gli domando alcuni giorni, proseguì Leone, è con nun secondo fine che ora, vi metterò sott'occhio....

— Vi ascolto, dottore.

— Pietro Vaillant ci ha fatto comprendere che avevate salvato La Borderie dal naufragio, e che, prima di partire da Nangis, ne avevate affidata la gestione al vostro notaio.

— E' vero! esclamò la contessa con un gesto di stdaordinaria vivacità.

— Chi è quel notaio? Lo ricordate?

— Mi pare il signo r Allard....

— Vive sempre?

— Lo ignoro, ma è probabile, poichè non ha che due o tre anni più di me.

— Ed abita Melun?

— Sì, dottore.

— Fu proprio nel settembre 1861 che lasciaste il paese?

— Sì. Fu pdoprio in qul tempo.

— Allora è da circa trent'anni che il signor Allard amministra per conto vostro La Borderie e colloca in vostro nonme le rendite che percepisce con i frutti dei frutti. Volete che gli scriva annunziandogli dove siete, e che lo preghi di mandarvi a posta corrente lo stato della vostra sostanza attuale.

(Continua).

e la gloriosa morte del suo affezionato agente Attilio Sparavier, il sig. Adolfo Clain L. 50.
La Presidenza ringrazia.

Un grave fatto di sangue
in via Superiore

Nella notte tra Domenica e ieri in via Superiore avvenne un fatto di sangue con gravissime conseguenze.

Al n. 59 di detta via abitano, fra altri, Carlevaris Pietro fu Pietro di anni 42 nativo di Albona d'Istria e Cantoni Leonardo di Pietro, bandaio di anni 45.

Il Carlevaris è di carattere alquanto violento, ed anzi, alcuni mesi fa rimase ferito in una baruffa presso al «Caffè alla Nave». Ha poi la brutta usanza di gridare e strepitare alla sera quando ritorna a casa quasi sempre ubbriaco.

I vicini erano molto seccati e protestavano contro questi chiassi notturni che disturbavano i loro sonni.

Verso la mezzanotte dell'altro ieri il Carlevaris rincasando fece il solito schiamazzo.

Il Cantoni, uno dei vicini che maggiormente si seccavano e che anche lui è di un temperamento piuttosto furioso, essendo già a letto si alzò e, preso un triangolo, scese nella via e affrontò lo schiamazzatore. Fra i due uomini si accese una fierissima rissa, a prima a soli pugni e spinte, a quanto si credeva.

Nelle case vicine tutti erano accorsi alle finestre, attratti dalle grida, per vedere ciò che succedeva. Ad un tratto uno dei rissanti cadde a terra e l'altro fuggì. Subito alcuni accorsero a rialzare il caduto, che versava sangue da una ferita e fu riconosciuto per il Carlevaris; venne trasportato nel sottoportico della sua casa di abitazione.

Frattanto giunse una pattuglia di carabinieri che s'informò dell'accaduto e provvide al trasporto del ferito all'Ospedale civile, ove fu accolto d'urgenza. La dott. Zagolin gli riscontrò una ferita da punta triangolare allo spazio intercostale fino alla pleura e una ferita, pure da punta triangolare, verso l'angolo superiore della scapola destra.

La prognosi è riservata.

Il feritore venne arrestato a Porta Villalta.

Le ladrerie di un cuoco

Il sig. Antonio Tamburlini, conduttore dell'Albergo Nazionale, aveva denunziato in questi giorni alla P. S. di essere rimasto vittima del furto di 40 pezzi di posateria in argento, del valore di L. 200.

Le indagini vennero affidate al delegato sig. Dalia, il quale, con la perizia ed il tatto che lo distinguono, non tardò a scoprire l'autore, nella persona del cuoco dell'albergo certo Cavagnini Carlo di Giuseppe, di anni 24, di Venezia.

Il Cavagnini commise il furto in più riprese, spedendo man mano la refurtiva, a mezzo pacco postale, alla sua fidanzata, Gritti Amalia, a Venezia, ove appunto venne sequestrata.

Ora il Gavagnini si trova in istato di arresto, a disposizione dell'autorità, dovendo rispondere di furto qualificato continuato.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Il dott. cav. Roberto Kechler ci ha rimesso la sesta offerta di Lire Mille, per l'Assistenza civile.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nel suo complesso il programma svolto ieri sera incontrò la soddisfazione del pubblico.

Il dramma «Narcotico Orientale» piacque per le molteplici avventure che si susseguono nei 4 atti che lo compongono.

Interessantel e film «Pathè Giornale» e «gli Sskiatori» per le attualità che riportano.

Brillantissima la scena comica.

Bene pure l'orchestra.

Oggi il bel programma si ripete.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Spettacolo divertente davvero quello rappresentato ieri: «I vecchioni e Susanna» è una gaia, lieta onesta commedia cinematografica piena di brio, di spigliatezza. Piacevolissima, «La danza di Salomè» è una diavoleria che fa sbellicare dalle risa. Il pubblico ha riso divertendosi molto.

Oggi l'allegro programma si replica.

Prossimamente la grande, ultima interpretazione di Francesca Bertini in quello spendido cinedramma che è «La perla del cinema».

RECENTISSIME

La convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra in rapporto ai Senussi

ROMA, 31 — *Mediante scambio di note, avvenuto oggi a Roma, tra il ministro degli affari esteri, d'intesa col ministro delle colonie, e l'ambasciatore di S. M. britannica, autorizzato dal suo governo, è stato concluso un accordo che fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra, in rapporto ai Senussi.* (Stef.)

Il paese deve accogliere con soddisfazione la notizia di questo accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, in rapporto ai Senussi. Negli anni della guerra libica e dopo, la mancanza di una intesa con l'Inghilterra riguardo alla setta religiosa dei Senussi che ha la sua sede lontana nel deserto, alla frontiera tra l'Egitto e la Cirenaica e godeva — come gode tuttora — grande prestigio fra gli arabi dell'interno e della costa libica ed egiziana, ci ha creato gravissime difficoltà nella conquista e non pochi malintesi con la potente nazione britannica. E, crediamo, non per colpa del nostro governo.

Ora la necessità di una difesa comune e di un'unica fronte anche in Africa, ha determinato un accordo dal quale, ambedue le nazioni — così strettamente alleate, — trarranno grande e sicuro vantaggio.

Una politica comune verso i Senussi, coi quali anche noi, a vicenda con gli inglesi, abbiamo avuto, a periodi interrotti, buone relazioni, darà alla nostra e all'azione degli inglesi un carattere preciso e aiuterà a costituire più saldamente i nostri vicini domini, con vantaggio di quelle popolazioni.

Dobbiamo, perciò, sinceramente compiacerci del fatto, come di un importante successo della nostra diplomazia.

Una dimostrazione al generale Ameglio de la popolazione di Tripoli

TRIPOLI, 30. — *La colonia è vivamente soddisfatta della liberazione dei prigionieri italiani di Tarhuna e manifesta la sua gioia e la sua riconoscenza verso la saggia politica del generale Ameglio. Un comitato di eletti cittadini, sotto gli auspici della Commissione municipale, organizzò una dimostrazione imponente.*

Il corteo, cui parteciparono tutte le classi di italiani, arabi, israeliti, preceduto da fanfare, da bandiere nazionali e dai stendardi della città italiane, compresi quelli di Trento e Trieste, ha percorso le vie della città acclamando calorosamente al governatore.

Il primo commissario municipale e l'avv. Caterchini pronunciarono discorsi in cui, dopo avere accennato alle lunghe e difficili trattative, inneggiarono al successo raggiunto, mercè l'opera ferma e paziente del generale Ameglio. (Stefani)

La risposta del gen. Ameglio il Presidente del Consiglio

ROMA, 31. — Al telegramma col quale il Presidente del Consiglio esprimeva al generale Ameglio le sue congratulazioni per l'avvenuto cambio dei prigionieri in Libia, il generale Ameglio ha risposto col telegramma seguente:

« *Il plauso di V. E. ritempra l'animo ed infonde maggiore fede nel succeysso finale per la pacificazione della Libia. Personalmente è largo e lusinghiero premio della modesta opera mia* ». (Stefani)

Le situazione alla fronte inglese

LONDRA, 31. — (Ore 2.57) Un comunicato del generale Haig dice:

« *La notte scorsa fu impiegata nel miglioramento e consolidamento delle posizioin conquistate ieri. La situazione non presenta alcun nuovo sviluppo. Come risultato degli scontri locali, avanzammo i nostri posti in qualche punto sull'altipiano a nord di Bazentin le Petit.* » (Stefani)

L'attacco d'un aeroplano inglese contro uno Zeppelin

LONDRA, 31. — *L' ammiragliato comunica:*

« *Alle ore 5.15 del mattino un nostro aeroplano inseguì ed attaccò uno Zeppelin a trenta miglia dalla costa orientale. Il pilota tirò due volte il contenuto della sua mitragliatrice contro lo Zeppelin, poi fu momentaneamente messo fuori combattimento da un pezzo della sua mitragliatrice che si distaccò e lo stordì. Quando il pilota riprese conoscenza, lo Zeppelin non cessa più visibile. Il pilota ritornò alla sua base.* » (Stefani)

La terribile esplosione a New-Yorck è dovuta a un complotto tedesco?
100 milioni di lire di danni

NEW YORK, 30. — *L' esplosione avvenne nelle officine della* National Storage Company *presso Communpaw. Cento vagoni di munizioni andarono distrutti. Tutta la città di New York fu scossa dall'esplosione.* (Stef.)

NE WYORK, 31. — *L'esplosione di Communpaw produsse danni che ascendono a venticinque milioni di dollari. La statua della libertà è leggermente danneggiata. Le autorità sospettano che si tratti di un complotto tedesco e ordinarono una inchiesta.* (Stefani)

Numerose città incendiate nel Nord - America

NORTHBAY, 31. — *Incendi delle foreste distrussero le città di Cochrade, Matheros, Thionmins e la stazione di Mushka. Iroquois Junction e Iroquois Falls sono attualmente in preda alle fiamme. Si segnalano un centinaio di morti e numerosi feriti.* (Stefani)

Nuova conquista del Gran Sceriffo dell'Arabia

CAIRO, 31. — *Le forze arabe inviate sulla costa di Hedjaz, dopo la presa di Geddah, catturarono la città fortificata di Yambo, prendendo prigionieri, cannoni e munizioni.* (Stefani)

I turchi hanno nulla da dire

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice:

« Nulla d'importante sui vari fronti ». (Stefani)

La commemorazione di Jaures

PARIGI, 31. — Il partito socialista commemorò Jaures al Trocadero, in presenza di numerosa folla. Albert Thomas e Vandervelde glorificarono l'opera di Jaures. (Stefani)

L'on. Comandini visita le istituzioni di Firenze

FIRENZE, 31. — Alle ore 8 l'on. Ministro Comandini, accompagnato dal prefetto, dall'assessore Serragli per il sindaco, dagli assessori Mariotti e Barbera, dal generale Sartirana comandante il corpo d'armata e dal proprio capo di gabinetto cav. Mori, si è recato in automobile a visitare la Officina Galileo, ove fu ricevuto dal direttore ing. cav. Pasqualini. Il ministro visitò minutamente l'officina, assistendo alla lavorazione dei proiettili e compiacendosi vivamente coi capi di tutti i reparti.

Poscia, sempre accompagnato dalle autorità, si recò al Palazzo Vecchio ove fece visita al sindaco comm. Bacci trattenendosi molto nel di lui gabinetto a cordiale colloquio. Il sindaco accompagnò il ministro prima a visitare l'Ufficio del Soldo, diretto dal barone Levi, poscia nella sala delle armi ad assistere alla distribuzione dei sussidi governativi e comunali, alla quale sopraintendono l'assessore Mariotti, il cav. Berni ed i sigg. Lenzi e Manci. Erano presenti l'assessore Franceschi e le signore Vittorelli e Bacci, che si occupano alacremente della distribuzione. Il ministro si congratulò vivamente con tutti coloro che dirigono il lavoro, dicendo vive parole di lode.

Visitò pure l'officio di distribuzione del lavoro a domicilio alle famiglie dei richiamati, dipendenti dall'officio del lavoro comune ed ebbe cordiali espressioni per i sussidiati, invitandoli ad affidarsi con perseveranza e fiducia nell'opera delle autorità. L'on. Comandini si recò poi all'ufficio militare di forniture militari posto in Piazza San Firenze, il cui profitto va a vantaggio delle famiglie dei richiamati e che è diretto dall'assessore Serragli e dal cav. Berni. Il ministro, accompagnato sempre dalle autorità, si diresse infine all'educatorio femminile «Giotto». (Stef.)

L'Istituto Nazionale per i mutilati visitato dal min. Bianchi

MILANO, 31. — Stamane l'on. Ministro Leonardo Bianchi ha iniziato la visita ai diversi istituti sanitari.

Si recò dapprima a Gorla, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Lepore e si fermò ad osservare minutamente la prima officina dell'Istituto Nazionale per i mutilati in guerra. L'importante e vasto edificio sorgo di fianco al rifugio Fanny Ottolenghi-Finzi. Venne appunto costruito su area donata dalla munifica signora e per sottoscrizione nazionale, e vi saranno fabbricati i più moderni congegni chirurgici ed ortopedici.

A ricevere il ministro erano stamane il comm. Bertarelli, presidente del Comitato nazionale per i mutilati in guerra, il vice-presidente dott. Ambrogio Bertarelli, il dottore della sanità militare colonnello Gambini, il medico provinciale cav. Campana, il maggiore Simonetta, il segretario del Comitato nazionale pro mutilati avv. Martello ed il comm. Giacchi presidente del rifugio Ottolenghi-Finzi.

Il Ministro visitò con molto interesse i reparti in costruzione dell'Officina nazionale, che tra poche settimane funzioneranno, e passò quindi negli edifici del rifugio Finzi, i quali ospitano attualmente circa 150 soldati mutilati, rimanendo altamente soddisfatto per l'ordine e la pulizia. Visitò l'edificio principale, i padiglioni annessi, le scuole per gli analfabeti, la scuola di educazione civile. Il ministro ebbe parole di lode per il personale dirigente ed assistente e di incoraggiamento per tutti i ricoverati. (Stefani)

Le norme per l'entrata e l'uscita dei cittadini e degli stranieri dal Regno

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per l'entrata e l'uscita dei cittadini dal Regno, le norme per il transito dei valichi alla frontiera e l'accesso nelle zone adiacenti, le norme per l'entrata e l'uscita dal Regno dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana, le norme per l'entrata e l'uscita degli stranieri dal Regno, le norme per l'entrata e l'uscita dal Regno delle persone dirette o provenienti dalla zona di guerra, le norme di soggiorno degli stranieri nel Regno. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 31. — Rendita francese 3 per cento perpetua 642, francese 3 e mezzo 90.75, prestito francese 90.90. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 28.10 a 28.15.

ROMA, 31. — Cambio medio ufficiale accertato il 31 luglio da valere per il 1 agosto: 109.88 — 30.93 1/2 — 122.49 1/2 — 122.49 1/2 649 1/2 — 272 1/4 — 118.81 1/.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.25.

Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.00 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 19.20.

Cividale: 8.15 — 16 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.26 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Dotter Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

[illegible] Via [illegible] — ALESSANDRIA, Corso Roma [illegible] — [illegible] — CREMONA, [illegible] — MILANO, [illegible] — MODENA, [illegible] — GENOVA, [illegible] — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, [illegible] — PARIGI, [illegible] — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedorlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.*

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Paterecci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire **1.25** - da Lire **2.50** - da Lire **6** -- Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

LA PIU' GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIU' CONCIMI CHIMICI! Prodigioso Fermento Fosfo-azotogeno NITROBACTERIUS

Nuovo e prodigioso concime naturale intensivo a CENTESIMI 80 IL QUINTALE! Induzione gratuita e **complementare dell'AZOTO** e dei fosfati. La vera fortuna per chi ha **pochi animali** e poco letame. Surrogato **completo e di triplice fertilità** in confronto dei costosissimi concimi **chimici a base di** sali azotati, potassici scorie Thomas ecc. — **Il vero, unico** e razionale **alimento** della terra e **delle piante**. — Produzione rapida e perpetua in qualsiasi **tempo** e stagione, sui luoghi stessi da concimare. — **Risparmio di** spese di trasporto, mano d'opera ecc. — **Emancipazione** assoluta dalle fabbriche di concimi **chimici, dagli** importatori, rivenditori e speculatori. — **Non più contratti**, non più ritardati arrivi o consegne — **Comodità** senza pari e guadagno **del 300 per 100 per gli agricoltori**. — Fertilizzazione e disinfezione radicale e **completa dei** terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati - Successo mondiale!

Chiedere **GRATIS splendido** Opuscolo spiegativo e listino prezzi **Ricercansi** ovunque Rappresentanti e **Rivenditori. Rivolgersi alla Società** Concessionaria:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio **che viene fabbricato** a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a **presentare** una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, **sebbene** innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 3 si ha una **bottiglia** contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti **di 12 bottiglie** si accorda il porto franco nel Regno.

Deposito e **vendita** da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra**

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21.—) Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1/2 » 40.—) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

---

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

CHI

senza far conoscere **al pubblico** il proprio **nome**

desidera

far compere, vendite, **affittanze**, ecc., far **ricerca** di rappresentanti, di personale **ecc.** ecc. ed a tale **scopo** vuol servirsi **dell'annunzio** ricorra **alla Ditta**

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La **stessa** s'incarica **di** ricevere le **offerte** e di conse**gnarle** chiuse all'in**serzionista**, mante**nendo** il massimo **serbo**.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

65 ANNI di SUCCESSO

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÊS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-curi** o **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli intestini. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie